

Global Shapers Community - Venice Hub e Legambiente Veneto si impegnano a portare all'attenzione dell'opinione pubblica lo stato dell'inquinamento da PFAS in Veneto, che oltre ad essere ormai confermato per quanto riguarda le falde acquifere, mette a repentaglio anche le acque superficiali irrigue veicolate nei canali, aumentando i rischi di contaminazione dei prodotti agricoli

Che cosa sono i PFAS?

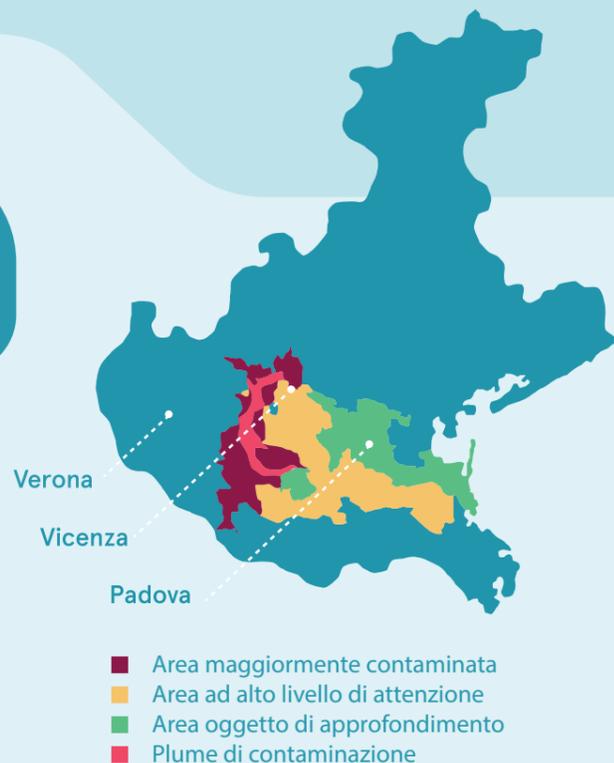
Le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sono composti chimici utilizzati in campo industriale per la loro capacità di rendere i prodotti impermeabili all'acqua e ai grassi. I PFAS vengono impiegati dagli anni '50 per la produzione di numerosi prodotti commerciali: impermeabilizzanti per tessuti, tappeti, pelli, insetticidi, schiume antincendio, vernici, rivestimento dei contenitori per il cibo, cera per pavimenti e detersivi

01 PFAS in Veneto

Nel 2013, a seguito di un importante caso di inquinamento da sostanze PFAS che ha coinvolto l'azienda DuPont negli Stati Uniti, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) ha avviato alcune ricerche sperimentali rilevando una forte presenza di PFAS in Veneto

02 Avvio campagna di indagine

Nello stesso anno, la Regione Veneto e l'ARPAV hanno avviato una campagna di indagine per l'identificazione delle fonti inquinanti e la distribuzione di tali sostanze nel territorio, confermando la presenza di PFAS in acque sotterranee, acque superficiali e acque potabili



04 Epicentro della contaminazione

"L'analisi sul sistema degli scarichi fognari del territorio interessato ha messo in evidenza che le concentrazioni più alte provenivano dal depuratore di Trissino; tra le principali fonti da cui avevano origine le quantità di PFAS scaricate in fognatura vi era la MITENI S.p.A.*"

03 300.000 abitanti coinvolti

L'area interessata dall'inquinamento si estende per 180 km² tra le province di Vicenza, Verona e Padova, per una popolazione stimata di circa 300.000 abitanti

I comuni si sono dotati di sistemi di filtrazione a carboni attivi che hanno permesso la riduzione del rischio di contaminazione negli acquedotti. Tuttavia, molte famiglie attingono l'acqua per uso alimentare e irriguo da pozzi privati, ancora potenzialmente inquinati da PFAS

Sistemi di filtrazione



06 Analisi sugli alimenti

L'Istituto Superiore della Sanità ha svolto una prima analisi sugli alimenti di origine animale e vegetale, che ha portato il Presidente della Regione Veneto a emettere un'ordinanza che vieta il consumo di pesce pescato nelle acque superficiali di tutti i 21 comuni della "zona rossa"

08 Effetti dannosi sulla salute

Gli effetti di tali sostanze sulla salute delle persone sono in fase di studio: tumore ai reni, cancro ai testicoli, malattie della tiroide, colite ulcerosa, patologie neonatali e ipertensione in gravidanza sono solo alcune delle patologie potenzialmente attribuibili all'esposizione a PFAS

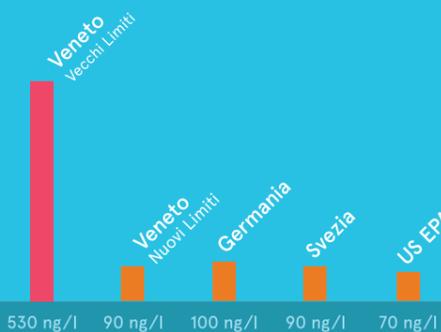


07 Screening sanitario

Anche le persone sono state sottoposte allo screening sanitario: gli abitanti delle aree contaminate hanno mostrato valori di PFOA** nel sangue 40 volte superiori rispetto a chi vive in aree non contaminate



Fino ad ottobre 2017, in Italia, la concentrazione di PFAS consentita per l'acqua potabile era di 530 nanogrammi per litro, più di 5 volte superiore rispetto ai limiti fissati da Stati Uniti, Germania e Svezia



10 Abbassamento dei limiti

Dopo mesi di mobilitazioni, la Regione Veneto ha abbassato drasticamente i limiti di PFAS consentiti nell'acqua potabile in tutta la Regione, portandoli a 90 nanogrammi per litro. Tuttavia, ad oggi non sono previsti limiti a livello nazionale.

(*) Dal sito ARPAV <http://www.arpa.veneto.it/arpav/pagine-generiche/sostanze-perfluoro-alchiliche-pfas> (aggiornato a Novembre 2018)

(**) PFOA: acido perfluorooctanoico, appartenente alla famiglia delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)

Le informazioni riportate nel documento derivano da fonti ufficiali di Regione Veneto, ARPAV, Legambiente Veneto ed articoli di stampa

What's Next?

Lo stato di emergenza proclamato a marzo 2018 dal Consiglio dei Ministri permetterà di ridurre le tempistiche necessarie per la messa in sicurezza dell'area contaminata

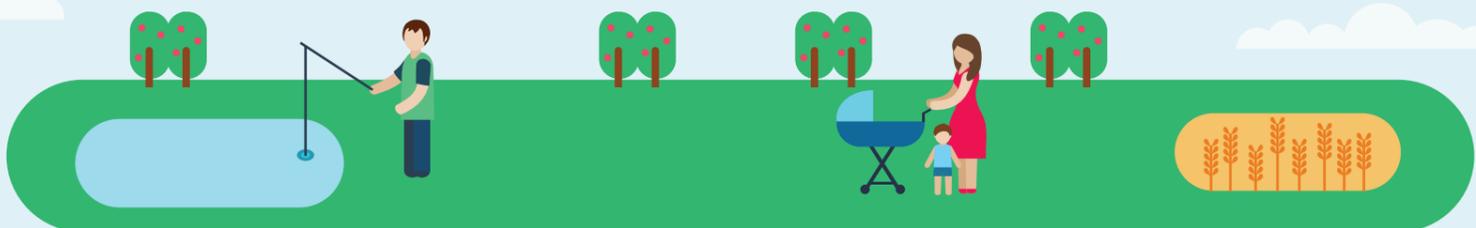
Global Shapers Community – Venice Hub, Legambiente Veneto e diversi Comitati cittadini auspicano che vengano prontamente poste in essere azioni finalizzate a:

Informare il cittadino

Fornire alla popolazione indicazioni puntuali sulle eventuali precauzioni da seguire per gli alimenti che la Regione Veneto ha già identificato essere contaminati da PFAS sulla base di una prima analisi condotta con l'Istituto Superiore della Sanità

Limitare le patologie causate dai PFAS

Fornire precise indicazioni preventivo-sanitarie alle persone a cui vengono trovate nel sangue concentrazioni elevate di PFAS al fine di limitare, per quanto possibile, lo sviluppo di patologie correlate all'inquinamento



Fissare limiti tendenti a zero sia in Italia che in Europa

Mantenere alto il livello di attenzione sul tema PFAS, per ottenere la fissazione di limiti pari a zero in tutto il territorio Europeo

Potenziare i controlli

Potenziare gli organi preposti al controllo e alla prevenzione sul territorio, anche tramite il censimento completo di tutti i siti con potenziale criticità



L'abbassamento dei limiti è un primo passo per prevenire l'ulteriore immissione nell'ambiente dei PFAS e garantire la salute delle prossime generazioni

Tuttavia, allo stato attuale il problema sanitario e dell'inquinamento ambientale permane alto e gli effetti sulla salute umana sono ancora in fase di studio

Auspichiamo che vengano bandite tutte le tipologie di PFAS dai metodi produttivi

Puoi trovare ulteriori documenti e informazioni utili riguardanti gli studi e le pubblicazioni relative all'analisi degli inquinanti PFAS al seguente link: www.legambienteveneto.it/basta-pfas-2/documenti-pfas/

L'infografica è stata realizzata e sviluppata da: www.globalshapers.org/hubs/venice-hub www.legambienteveneto.it/